



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 13.11.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **TREDICI** del mese di **NOVEMBRE**, alle ore **15,50**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 MATTIONI LORENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 PICI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 FIORONI ALESSIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 CAGNOLI GIACOMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 RICCI ROBERTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 CESARO MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 VALIGI LUCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 RENDA FRANCESCA VITTORIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CASACCIA DANIELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 GIULIANO GIUBILEI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 BONIFAZI DAVID	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CASAIOLI CRISTIANA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 ZUCCHERINI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 PULETTI GINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 VOLPI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 RANFA ELENA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 RAMPICHINI CAMILLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 PACIOTTI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MENCAGLIA RICCARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CROCE FABRIZIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 MADDOLI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 NANNARONE MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 TIZI FRANCESCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 GIUSTOZZI FOTINI'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 MORBELLO MARIA CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 BEFANI PAOLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **NILO ARCUDI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE** Dr.ssa **FRANCESCA VICHI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE ARCUDI

Buonasera. Facciamo l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello.

Istanza n.5/19 su: Tempistiche e interventi previsti da parte del Comune per sbloccare i finanziamenti per il centro Antiviolenza di Perugia a rischio chiusura**PRESIDENTE ARCUDI**

Questo è il primo question time, di questa prima Legislatura, per molti Consiglieri sarà l'occasione per vedere questa formula del Consiglio Comunale, in cui i Consiglieri fanno le interrogazioni e la Giunta, gli Amministratori rispondono.

La capogruppo Bistocchi, mi ha chiesto di anticipare la quinta interpellanza e farla subito. Siccome sono solo 5 e oggi le faremo tutte, per me non c'è nessun problema. Quindi se non avete niente in contrario, partirei dall'interpellanza numero 5. Siamo d'accordo? Sì.

Partiamo dall'interpellanza numero 5, il Consigliere proponente Bistocchi, Giubilei, Croce, Borghesi, Maddoli, Mori, Paciotti, Ranfa, Zuccherini e l'assessore Cicchi. Tempistiche e interventi, previsti da parte del Comune, per sbloccare i finanziamenti, per il centro antiviolenza di Perugia a rischio chiusura.

Lo presenta la consigliera Borghesi. Prego Consigliera, ha cinque minuti per presentarlo.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questa interrogazione, è stata come lei ha ricordato, presentata dal Centro Sinistra a fine luglio 2019, quando apprendemmo che, vi erano delle fortissime difficoltà, anzi quasi rischio chiusura per il centro Antiviolenza di Perugia. Quindi c'è il centro che poi è stato intitolato a Katia ed Oriana Bellini, ma certamente anche la situazione del centro antiviolenza di Terni, libere tutte, è peccato, non era certamente da meno.

Ovvio che la nostra attenzione, si è certamente focalizzata sul centro antiviolenza, di Perugia, proprio perché sappiamo tutti quello che rappresenta questo presidio, questo punto così importante; non solo per la città di Perugia, ma a livello insomma regionale. Quindi presentammo questa interrogazione, che vado velocemente a leggere, per ricordare e focalizzare l'attenzione su questa vicenda così importante, anche per l'argomento.

Considerato che, il rapporto OSM valutazione globale regionale della violenza contro le donne, diffusione e conseguenza sulla salute e gli abusi sessuali da parte di un partner intimo o da sconosciuti. La violenza contro le donne rappresenta, un problema di salute di proporzioni globali enormi.

Tale rapporto analizza sistematicamente, i dati sulla diffusione della violenza femminile a livello globale, inflitta sia da parte del proprio partner, che da sconosciuti.

L'abuso fisico sessuale, è un problema sanitario, che colpisce oltre il 35 per cento di donne, in tutto il mondo e cosa ben più grave, è che infligge la violenza sia proprio nel 30 per cento dei casi, da parte del proprio partner.

Premesso che, la violenza nei confronti delle donne, è un fenomeno purtroppo in netto e preoccupante aumento, e che rappresenta oggi una reale emergenza sociale.

Per questo occorre, che sia riconosciuta, svelata e affrontata anche attraverso la costruzione di reti di relazioni, e di servizi in grado di sostenere concretamente le donne, nei loro percorsi di uscita dalla violenza. Le donne che sono vittime di abusi e maltrattamenti, infatti, si trovano solitamente in difficoltà nel fare emergere la propria situazione, e nel chiedere aiuto, spesso per paura di mettere a repentaglio l'incolumità propria e dei figli. In altri casi invece per un senso di vergogna e di umiliazione, di fronte ad atteggiamenti moralizzatori, che portano a ritenersi responsabili della violenza subita, e non meritevoli aiuti. Oltre al fatto che frequentemente sono dipendenti economicamente dal partner, il che rafforza anche una situazione, una posizione di sottomissione.

Visto che i centri antiviolenza sono strutture, in cui vengono accolte donne che subiscono o sono vittime di minaccia o qualsiasi forma di violenza, offrono diversi servizi alle vittime di violenza, accoglienza telefonica, colloqui personali, ospitalità nelle cosiddette case rifugio, assistendo così le vittime ed eventuale molto spesso anche i figli minori, coinvolti nel percorso di uscita della violenza, perché molte volte i bambini assistono e quindi si dice violenza assistita, purtroppo, alle violenze che subiscono le madri.

In un contesto così delicato e complesso, la presenza dei CAV disseminati su tutto il territorio regionale, diventa un punto di riferimento essenziale, per le vittime di violenza e per i loro figli, e servizi di supporto e di aiuto a loro dedicati, di fondamentale importanza.

Valutato che, abbiamo su questo anche citato la Regione dell'Umbria, che si è anche dotata di una normativa specifica, la Legge Regionale 14 del 2016, abbiamo premesso anche che, nel territorio comunale sono stati realizzati diversi CAV, la cui ubicazione è logicamente riservata, però due di questi garantiscono anche la residenzialità, e il Centro Antiviolenza Katia e Doriana Bellini a Perugia e il centro Libere Tutte a Terni.

Ricordo che, questi due centri antiviolenza, sono gestiti dall'associazione Liberamente Donna e questa associazione appunto, che è nata nel '98 e poi nel 2012, questa associazione assieme al Comune di Perugia e al Comune di Terni, assieme e in collaborazione con l'ONG Differenza Donna, partecipano al progetto Umbria Antiviolenza, grazie al bando del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, questo progetto ha portato anche, alla selezione e alla formazione del giugno – novembre 2013, di 60 operatrici volontarie, e poi all'apertura nel 2014 dei Centri Antiviolenza dell'Umbria, quello che ricordavo.

Considerato che, i servizi offerti sono molteplici e diversificati e vanno dall'ascolto telefonico 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno alla residenzialità nelle situazioni di maggior rischio per le donne e per i figli, alla consulenza legale sociale, e psicologica, è del tutto evidente che quindi l'erogazione e il funzionamento di questi servizi, necessita non solo di risorse umane, ma soprattutto ovviamente di coperture economiche.

Quindi valutato che, proprio questi due centri antiviolenza versano al momento della presentazione di questa interrogazione, di una condizione emergenziale.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera vada alle conclusioni che, abbiamo sfornato di diversi minuti.

CONSIGLIERE BORGHESI

Dal punto da considerare a rischio di chiusura, ecco, abbiamo quindi presentato questa interrogazione, nella quale interrogavamo il Sindaco e la Giunta, per capire quali erano le condizioni, per capire anche poi quali, perché in qualche modo tardavano ad arrivare quindi finanziamenti da parte anche del Comune di Perugia, i quali erano anche le soluzioni che si tendeva quindi a mettere in campo.

Poi abbiamo, successivamente anche attraverso mezzo stampa, avuto degli aggiornamenti.

Concludo dicendo che, vero è che in quella occasione, anche il Centro Sinistra, proprio non come dire per, in qualche modo sottolineare anche la nostra, anche dare una dimostrazione di vicinanza, di solidarietà, decidemmo di devolvere il gettone, cosa che sinceramente ci aspettavamo anche da parte del Consiglio Comunale intero e non solo.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera concluda, ha quasi raddoppiato il tempo.

CONSIGLIERE BORGHESI

Presidente ho capito, le interrogazioni sono argomenti complessi, capisco. Quindi mi dispiace aver constatato Presidente che, in quella occasione come dire, si è aperta una discussione anche un dibattito piuttosto, come dire, anche lo devo dire Assessore, da parte sua, anche fuori luogo, nel senso che certamente quel gesto, anche simbolico voleva essere tale. Cioè non era, magari il caso di sottolineare e dire i Consiglieri non pensino, che con quel contributo si sia risolta la questione. E ci mancherebbe altro, Assessore, questo era di facile comprensione. E' ovvio che chiediamo che il Comune emetta, come dire, in campo tutte le risorse e l'attenzione perché non ci si trovi più in questa spiacevole e incresciosa situazione.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliere. Abbiamo utilizzato il doppio del tempo previsto, ovviamente dobbiamo ambientarci nel Question Time, quindi in queste prime interpellanze, consentiremo un utilizzo maggiore del tempo, però cerchiamo di restare nei tempi, che prevede il nostro regolamento, per mantenere l'ordine dei nostri lavori, anche se capisco che è il primo Question Time, quindi facciamo qualche eccezione sulla tempistica.

Prego Assessore, ha diritto di replica.

ASSESSORE CICCHI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io direi di fare questa premessa, che come ha detto già la Consigliera, il Centro Antiviolenza, è nato nel 2014.

Proprio questa mattina, a distanza di cinque anni, abbiamo fatto una conferenza stampa, dove verranno presentate tutte le iniziative legate alla giornata contro la violenza sulla donna.

Iniziative che nascono anche dal territorio, anche da soggetti che non hanno direttamente un interesse specifico, rispetto al tema della violenza sulle donne, ma che vogliono fare un percorso culturale, quindi anche di riconoscimento di queste situazioni.

Per cui avere intorno al tavolo, associazioni di volontariato, l'Ordine dei Commercialisti, avvocati e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, credo che sia questo segnale di grande attenzione, su un tema che, pur partendo da punti di vista diversi, tutti quanti noi crediamo nell'importanza di queste strutture.

Non sto a rifare tutto la cronistoria, da quando parte con la convenzione del Consiglio d'Europa e così via, dirò le cose che abbiamo fatto, in questi cinque anni.

Questo progetto, nasce con l'Associazione Liberamente Donna e con altre Associazioni, che hanno attraverso un progetto, potuto far nascere il Centro Antiviolenza.

Ora è chiaro che, noi sappiamo che le progettazioni hanno un inizio e una fine, e per ben quattro anni, siamo andati avanti con dei progetti prima Network Umbria Antiviolenza, e poi le case rifugio, il progetto delle case rifugio.

Quindi con delle progettazioni che, non avevano una strutturazione, non derivavano da fondi strutturali. Ciononostante il Comune, anche se non era scritto da nessuna parte, ma credendo nel lavoro delle donne, che si occupano appunto di, donne vittime di violenza, avevamo già contribuito per parte nostra, a sostenere una rete di servizi, che dovrebbe essere una rete regionale.

Nel senso che, le case sono ubicate, può essere casualmente, nel Comune di Perugia, o in altre zone, ma rispondono alle esigenze di tutte le cittadine umbre e non solo.

Quindi non è coinvolto in maniera esclusiva il Comune; quanto alla questione specifica, noi abbiamo lavorato, addirittura io con una lettera del 27 novembre 2016, facevo presente all'allora Presidente della Regione Katiuscia Marini, della necessità di rendere strutturale un servizio, che oramai avevamo sperimentato, e che andando avanti con le progettazioni, era un servizio, che non si sarebbe potuto reggere, perché le progettazioni hanno un inizio e hanno una fine.

A seguito di questa sollecitazione, abbiamo fatto diversi incontri, per arrivare a costituire una rete, dove fanno parte Forze dell'Ordine, Magistrati, l'Ospedale, l'Azienda Sanitaria Locale eccetera.

Questo chiaramente è un progetto che, ha iniziato ad avere dei finanziamenti a livello nazionale, finanziamenti che, però tutt'oggi non sono ancora diventati strutturali.

Quindi il fatto di, mettere in campo dei servizi dove però, poi non c'è un finanziamento che diventa strutturale, questo rende molto difficile la sua attuazione. Ma ancora oggi, rimane difficile poterla mettere in pratica in maniera sistematica, perché pur avendo adesso ottenuto dei finanziamenti biennali, di fatto vengono erogati annualmente.

Quindi anche questo sia da parte del Ministero, sia da parte della Regione, quindi in ultima battuta da parte del Comune, diventa complicato soprattutto quando poi i servizi vanno fatti, una volta che il Bilancio viene approvato eccetera eccetera.

Quindi ci sarebbe innanzitutto, la necessità che la normativa preveda un finanziamento strutturale e un finanziamento almeno biennale, questo per poterci dare la possibilità di lavorare ad ampio raggio.

Dopodiché nel caso specifico, abbiamo dovuto fare oltre al protocollo, che la Regione aveva fatto con tutti i soggetti, abbiamo dovuto rifare come Comune, un protocollo nuovo con tutti i soggetti, che ovviamente mettere intorno a un tavolo, Prefettura, Questura, Magistratura, Ospedale, Asl, non è stata proprio una cosa semplicissima, ma ci siamo riusciti, abbiamo finalmente firmato il protocollo di intesa, e quindi il 26 agosto con determina dirigenziale, abbiamo provveduto ad impegnare e liquidare, quello che era di competenza del Centro Antiviolenza.

Oggi siamo nella fase del monitoraggio degli interventi, ed è chiaro che se non arrivano le relazioni di monitoraggio, è difficile anche in questo caso poter erogare ulteriori somme, che comunque a tutt'oggi abbiamo erogato.

L'altra cosa importante è che, credo che queste siano strutture, che debbano andare in autorizzazione, per poter garantire che quelle sessanta persone, che sono state formate, possano diventare strutturate, perché altrimenti anche nel caso in cui i finanziamenti, come è successo, non sono finanziamenti strutturali, le persone poi non rimangono perché non sono tutte volontarie, sono anche persone che vengono retribuite.

Dopodiché, credo che sia importante fare in modo che, il Centro Antiviolenza, appunto assuma una connotazione strutturale, perché per noi è molto importante anche, che venga utilizzato per l'accoglienza, non solo delle madri, ma anche dei bambini, perché molto spesso dove c'è una situazione di violenza, i figli sono vittime di violenza assistita.

Allora il centro antiviolenza, diventa il luogo dove poter ospitare le madri con i loro figli, per fare in modo che i figli non vengano allontanati, almeno da uno dei due genitori.

Quindi crediamo che questo si possa fare, ora la Regione sicuramente recepirà il lavoro fatto fino ad adesso, tenendo conto anche, che c'è un'altra questione, che deve essere risolta, che è quella degli uomini.

Perché noi tendiamo ad allontanare le donne, questo significa che dobbiamo ricostruire completamente la vita di donne con i loro bambini.

Allora forse bisogna cominciare a pensare come poter lavorare con gli uomini, perché forse sarebbe più corretto allontanare gli uomini.

Detto questo, è una cosa che, noi come Comune, faticheremo a fare, ci troviamo a sostenere i percorsi delle donne e dal punto di vista lavorativo e dal punto di vista del reinserimento scolastico dei bambini, dal nido alla materna.

Concludo, questo è un tema che rimane aperto, e che deve assolutamente poter avere una strutturazione, perché dopo cinque anni, credo che sia davvero importante che possa a tutti gli effetti diventare un servizio, livello essenziale di assistenza. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Assessore. Può intervenire la proponente, per esprimere un suo parere sulla risposta dell'Assessore, due minuti.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente. Comprenderà ovviamente che se io e l'Assessore abbiamo sfiorato, comunque l'argomento era assolutamente complesso, ma così importante, considerando che oggi ci sono soltanto 5 interrogazioni.

Era bene esprimere, portare a conoscenza, quindi quello che era il contenuto della nostra interrogazione, alla risposta dell'Assessore.

Io siccome credo che, ad oggi parliamo di risorse, ovviamente siamo a fine 2019, quindi risorse 2019.

Per il 2020, purtroppo ho un grosso punto interrogativo, un'incognita quando appunto si parla di un argomento così importante, di struttura diceva l'Assessore, così fondamentali, la nostra preoccupazione, è ovvio quando si parla di emergenza, ne ho situazioni così difficili, ma è ovvio che necessitano di risorse fondamentali, perché ci sono non soltanto questa struttura da mantenere, servizi da garantire e personale, quindi che svolge il proprio lavoro personale, che deve essere così remunerato.

Spero che, continua anche il monitoraggio da parte del Comune, da parte dall'Assessore, che non si molli la guardia su un tema così importante. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Casaioli. I presenti sono 29.

Istanza n. 1/19 su: Realizzazione della rotatoria di Ferro di Cavallo e stato di attuazione della DDCC n. 124 del 27.11.2017

PRESIDENTE ARCUDI

Passiamo all'interpellanza numero 1, presentata dal Capogruppo Mori, realizzazione della rotatoria di Ferro di Cavallo e, stato di attuazione della DDCC n. 124 del 27 novembre 2017.

Risponderà l'assessore Numerini.

CONSIGLIERE MORI

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Nella passata Consiliatura, avevo presentato in Commissione Urbanistica, poi in Consiglio Comunale, un mio ordine del giorno, con il quale chiedevo che venisse realizzata una rotatoria nella zona di Ferro di Cavallo.

Un ordine del giorno che poi è diventato una delibera, perché è stato discusso in Consiglio Comunale e quindi è stato approvato all'unanimità da tutti i Consiglieri, ed è la delibera numero 124 del 27 novembre 2017.

Come sapete, colleghi Consiglieri, si tratta di una zona, la zona di Ferro di Cavallo, che è densamente trafficata, vista la vicinanza di molte attività commerciali, dello stadio Curi, del percorso verde di Pian di Massiano, del Palabarton, c'è vicino la superstrada, oltre ad essere un punto di collegamento, con quelli che sono i quartieri più centrali della città che sono Madonna Alta, Fontivegge, l'area intorno a via Trasimeno Ovest.

E' evidente quindi che, è un punto nevralgico, che è a valle del quartiere di Ferro di Cavallo e che necessita di un intervento urgente, considerato soprattutto che nelle ore di punta, che in alcuni momenti della giornata, soprattutto se poi ci sono i cantieri o disgraziatamente succede qualche incidente, in superstrada.

C'è una mole di traffico, che si riversa in questa area cittadina, congestionando notevolmente la viabilità, senza poi contare che, in concomitanza con l'attività, con il mercato pere esempio settimanale di Pian di Massiano, quando ci sono le partite allo stadio, la Sir gioca al Palabarton, una serie di attività, che portano un aumento di traffico sempre in quella zona.

I cittadini di questo quartiere di Perugia, sono costretti a vivere un disagio notevole, e sostengono che non sia più tollerabile lasciare la situazione così com'è.

Si tratta di una delibera consiliare, che era stata approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale, e con la quale avevo chiesto agli uffici tecnici, d'accordo quindi con l'intera Commissione Urbanistica, sentito anche l'Assessore ai lavori pubblici di allora, di attuare uno studio di fattibilità per realizzare una rotatoria in quest'area, che praticamente sarebbe davanti a quella che è l'azienda Brocanti Garden, quindi vicino all'incrocio con via del tempo libero, che collega la parte alta di Ferro di Cavallo, città della domenica e anche Monte Malbe.

Si tratta, come dicevo, di una zona molto trafficata e purtroppo spesso si verificano anche degli incidenti stradali.

Quindi oggi, presentata questa interrogazione, per chiedere innanzitutto lo stato di attuazione di questa delibera di Consiglio; poi si è stato fatto uno studio di fattibilità, per la realizzazione della rotatoria, è stato realizzato completato oppure a che punto è, ed eventualmente la relativa tempistica.

Quindi chiedo all'Amministrazione, che riprenda in mano con urgenza un progetto, che era già stato fatto in passato, quindi ci deve essere da qualche parte, era stato inserito nelle opere da realizzare, che poi non si sa che fine abbia fatto, quindi è stato accantonato e che mette in campo tutti quelli che possono essere i provvedimenti strutturali, per rendere maggiormente sostenibile la situazione del traffico, nel quartiere di Ferro di Cavallo, garantendo quindi una maggiore sicurezza stradale. Perché poi il problema grosso, è questo della sicurezza stradale, visto che comunque l'Amministrazione spesso è intervenuta in questo ambito, realizzando recentemente diverse rotatorie, che abbiamo visto, hanno migliorato la situazione della viabilità nella città. Quindi appunto ai fini della sicurezza stradale, chiedo approfondimenti. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliera Mori, la replica all'assessore Numerini.

ASSESSORE NUMERINI

Grazie Presidente, grazie consigliera Mori, perché l'interrogazione mi ha dato l'opportunità di approfondire e conoscere meglio un argomento, che trattammo in Consiglio Comunale.

L'intersezione è sicuramente un'intersezione importante, perché lo snodo viario di Ferro di Cavallo, tra via Firenze e via del Tempo Libero, ma dove poi come lei ben sa, si ricongiungono via Fratelli Cairoli e le strade che scendono dalla panoramica.

Effettivamente è una intersezione che crea dei problemi ai cittadini, agli automobilisti e la cui risoluzione è sicuramente o sarebbe sicuramente una panacea, tutta una serie di problematiche.

L'importanza della richiesta, è poi stata confermata dall'ordine del giorno, votato all'unanimità dal Consiglio. Tuttavia, ho avuto modo di approfondire la questione con gli uffici, con i tecnici. La problematica è una problematica relativa soprattutto alla fattibilità oltre al costo, perché lì ci troviamo in un punto di intersezione, tra il versante collinare e Pian di Massiano.

Tutte queste strade, confluiscono quindi su questo punto e per realizzare la rotatoria, è assolutamente necessario, come dire, fare un'importante e significativa opera di Movimento Terra, perché va creato un piano, in qualche maniera adeguato, vanno create le pendenze adeguate per realizzare la rotatoria, vanno riviste anche i sedimi stradali, perché per esempio via Firenze, nella parte che scende da Ferro di Cavallo, per immettersi nell'eventuale rotatoria, ha bisogno di curvare meglio verso destra, via del tempo libero dovrebbe essere addirittura spostata su un altro sedime stradale, quindi l'intervento sarebbe un intervento consistente.

Inoltre l'attuale semi rotatoria, che è stata realizzata in passato, proprio perché posta in piano e non in linea, con quella che dovrebbe essere il piano della nuova rotatoria, dovrebbe essere smantellata e rifatto tutto nuovamente.

Non ultimo, ma altrettanto importante, il fatto che vi è in corso da parte di alcune aziende limitrofe, una richiesta di variante, per modificare gli spazi antistanti le loro aziende e realizzarci dei parcheggi, la quale realizzazione di parcheggi, cozzerebbe con la realizzazione della rotatoria.

Detto questo, illustrate quelle che sono le difficoltà o le problematiche di carattere tecnico, gli uffici hanno anche indicato una spesa di massima, di quello che può comportare l'intervento, e ci aggiriamo per tutte le cose, che ho illustrato intorno a un milione di euro.

Detto ciò, proprio perché anche l'ordine del giorno è stato votato all'unanimità, è interesse degli uffici, ma è interesse dell'Assessorato, approfondire bene la questione, cercare di interloquire anche con i soggetti privati, per capire come si può in qualche modo intervenire, per conciliare le diverse istanze e le diverse esigenze, guardarsi un attimino intorno, per vedere se vi è la possibilità di intercettare anche eventuali contributi esterni o Regionali, o Ministeriali perché ovviamente un milione di euro, solo a carico del Comune, diventa un qualcosa di impegnativo. Ribadisco, credo di aver spiegato abbastanza bene quelle che sono le difficoltà di carattere tecnico, e l'eventuale impegno economico, ma confermo la disponibilità ad approfondire la questione.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Assessore. Prego consigliera Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie Presidente. Io ringrazio l'assessore Numerini per la spiegazione, per quanto detto, chiaramente con la preghiera di continuare ad attenzionare la situazione, perché effettivamente c'è una forte criticità.

Non capisco, come nel giro di due anni, si è aumentata, addirittura triplicata la spesa che era stata prevista, perché avevamo fatto in sede di seduta di Commissione, una valutazione, ed era all'incirca un terzo.

Quindi comunque, chiedo all'Amministrazione di valutare la situazione e di trovare delle soluzioni possibili, anche alla luce di eventuali finanziamenti o di fondi che, possono venire non anche dalla Comunità Europea o dalla Regione dell'Umbria, visto appunto che è una emergenza per la sicurezza stradale. Grazie.

Istanza n. 2/19 su: Situazione di profondo degrado e gravi disservizi all'interno della nuova Monteluca**PRESIDENTE ARCUDI**

Passiamo alla seconda interrogazione, presentata dai consiglieri Bistocchi e Zuccherini, situazione di profondo degrado e gravi disservizi all'interno della nuova Monteluca. Risponde l'assessore Scoccia. Mancando Zuccherini, immagino che lo presenterà la capogruppo Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Intanto mi fa piacere, che la maggioranza non abbia fatto alcun tipo di storie, problemi sul fatto che hanno anticipato l'interrogazione sul centro antiviolanza. Volevo solo dire a completamento di quello che ha detto il Presidente Arcudi, che la richiesta era motivata dal fatto, che questa era la prima interrogazione in ordine cronologico.

Si era persa, poi è stata subito ritrovata, quindi è stata fatta l'integrazione. Però la richiesta era motivata dal criterio cronologico; mi fa piacere che nessuno abbia fatto storie.

Il quartiere di Monteluca, devo dire che continua ad essere oggetto di una legittima attenzione della stampa, e di una giusta preoccupazione da parte di residenti e commercianti.

Devo dire che continua anche ad essere oggetto dei nostri atti amministrativi, non è la prima volta che io presento degli atti, su quello che è anche il mio quartiere.

Non è solo una questione di appartenenza territoriale; dopo il necessario trasferimento dell'ospedale Policlinico, presso il nuovo polo ospedaliero a Sant'Andrea delle Fratte, ha visto la demolizione di diversi padiglioni, salvaguardando però tuttavia le strutture storico artistiche, quindi penso al convento, alla chiesa, all'ingresso monumentale e alla cappella Dottori.

L'intervento di riqualificazione dell'ara, dell'ex Policlinico, è stato promosso da Regione Umbria, Comune di Perugia e Università degli Studi di Perugia e anche l'Asl, ed è pensato come una Commissione di destinazione diverse, quindi residenziale, Commerciale e socio-sanitaria, ed ospita al momento non faccio tutto l'elenco però ospita al momento gli uffici comunali, facenti capo all'area servizi alla persona.

Colgo l'occasione per dire che, il Comune continua ad essere in affitto, cioè il Comune ha lì i suoi uffici, ma in locali che non sono di proprietà dell'Ente, quindi il comune continua a pagare l'affitto.

Questo mi sembra che non sia oggetto di questa interrogazione, sarà oggetto di altri atti, poi se nel frattempo proverete diversamente, tanto meglio.

La casa di cura Porta Sole, un ... (parole non chiare)... che ospita 150 posti letto, per studenti universitari borsisti, lo sportello Perugia Corciano e altri esercizi commerciali.

L'occasione spiacevole, della mancanza di energia elettrica, all'interno del complesso, c'è stata funzionale a scoprire una zona di profondo degrado, che in effetti ha stupito un po' tutti, ma è giusto parlarne. Porte di centrali elettriche e termiche sfasciate, sistemi di allarme e controllo di venti, resti di vivacchi, tanfo, sporczia rifiuti ovunque. Quindi questa era la situazione.

Ora, non vi sto a chiedere se siete a conoscenza della suddetta situazione, peraltro enunciata da molti cittadini, ma anche da associazioni di categoria, come per esempio Feder Consumatori; non vi chiedo se ne siete a conoscenza, se non altro perché è stata come dire momentaneamente appianata.

Il punto, Assessore, è che Monteluca è da sempre punto di riferimento, per l'intera città, prima per le strutture monacali, di cui in pochi sono a conoscenza.

Poi per il Nosocomio cittadino, e ora per le professionalità di avanguardia, legate all'ambito della salute, ma anche di saperi e anche della ricerca.

Non può diventare ogni volta terra di scorrerie per vandali, non è la prima volta che succede, foriera di rischi per chi lì ci lavora o ci abita o ci si reca, o ci passa per qualsiasi motivo.

Quindi vige una condizione, che sortisce a volte allarme, spesso sempre preoccupazione, penso che sia il momento buono, perché il comune ci metta le mani definitivamente, per quello che gli compete. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliera Bistocchi, diamo la parola all'assessore Scoccia.

ASSESSORE SCOCCIA

Grazie consigliera Bistocchi. Anche a me fa piacere parlare di questo argomento, perché in effetti il quartiere di Monteluca è uno dei grandi vuoti, sulle quali questa Amministrazione, è tenuta ad impegnarsi, perché è un quartiere che fino ad un certo periodo storico della nostra città, ha avuto uno sviluppo importante, chiaramente legato alla presenza dell'ospedale, che ora fatica a trovare una nuova identità, a seguito anche del progetto, che è stato portato avanti in questi anni, su cui magari non sto a fare nessun tipo di valutazione tecnica, quanto più mi rendo conto che un progetto così ambizioso, si è andato a scontrare in un momento storico ed economico abbastanza complicato, per cui le problematiche si sono incentivate, rispetto a quelle già presenti.

Facendo uno storico di ciò che è accaduto nel quartiere di Monteluca, vorrei precisare alcuni aspetti.

Come lei ha fatto prima nello storico, di quello che riguarda l'evoluzione dei lavori dalla stipula dei lavori di programma del 2005, al piano di recupero approvato, l'iniziativa privata approvata nel 2008, e la convenzione a seguito stipulata con BNP Paribas, per tutte le opere di urbanizzazione, che risale al 25 febbraio 2009, dove si stabiliva la necessità di completare tutte le opere di urbanizzazione necessarie, entro dieci anni dal termine della convenzione, dieci anni che sono ovviamente andati a essere prorogate, a seguito della legge 98 del 2013, e che ad oggi trovano data di scadenza, secondo la suddetta norma, per il primo dicembre del 2021. Pertanto ad oggi, il soggetto attuatore, non può essere messo in mora, per la ritardata realizzazione delle suddette opere di urbanizzazione, completamento del quartiere.

Tuttavia, è importante sottolineare come questo piano di recupero di iniziativa privata, consti di diverse opere minime di intervento, che consistono nella ristrutturazione edilizia di quattro immobili, considerati di interesse monumentale e la ristrutturazione urbanistica di circa 20 edifici.

Ad oggi sono stati completati alcuni edifici, che ospitano come lei diceva gli Uffici Comunali, la clinica di Porta Sole, che fortunatamente ha riportato vigore al quartiere e che con una nota di apprezzamento, ha riportato delle attività di eccellenza nel campo medico, all'interno dell'area.

L'edificio commerciale, dove è presente il supermercato e lo studentato, mentre gli altri sono in corso di realizzazione o altri ancora non sono stati iniziati, per motivi che ho illustrato all'inizio.

Il fondo in virtù dell'avvicinarsi della scadenza della convenzione e nel comune interesse di assicurare il soddisfacimento delle obbligazioni, ha chiesto al Comune di Perugia di fare un sopralluogo congiunto, per una ricognizione di tutte le opere di urbanizzazione, da riconsegnare, da collaudare, compreso il famoso parcheggio multi piano, che dovrebbe servire all'utilizzo della clinica, e per il quale il Comune di Perugia si sta adoperando.

In ogni caso, abbiamo già segnalato alla proprietà, lo stato del cantiere; entro questo mese sarà realizzato un sopralluogo congiunto del Comune, dove mi impegno ad essere presente anche io, i dirigenti e la proprietà, per verificare anche l'entità dello stato di degrado denunciato, quindi sollecitare il soggetto attuatore, a mettere le azioni necessarie per porre fine a questa situazione.

In ogni caso, io credo che sia importante sottolineare come, questo lo dico anche da tecnico, in situazioni come queste, dove abbiamo dei cantieri, immediatamente vicini a delle aree fruite, sia necessario recintare bene le aree e renderle perfettamente impermeabili, rispetto alla popolazione, perché l'accesso a queste aree è assolutamente proibito a norma di legge, e costituisce un illecito, ovviamente espone chi rientra in maniera inadeguata a dei rischi, che poi non possono essere tutelati, da parte dei soggetti.

Per cui mi faccio carico della verifica di quanto abbiamo osservato: Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Assessore, prego consigliera Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie. Il quartiere di Monteluca io lo vivo e, penso di poterlo dire con cognizione di causa, fuori ma anche dentro le mura del complesso della nuova Monteluca, è tenuto vivo e attivo da un tessuto associativo bravissimo, che nel corso degli anni, del tempo, è riuscito a rigenerarsi a mantenere in vita il territorio.

Poi sono molte le associazioni, non faccio l'elenco, magari me ne dimenticherei, che poi non lavorano tutti allo stesso modo.

Però per dire, che il tessuto associativo c'è, funziona e si vede. Il punto però è che, il territorio ce la mette tutta, le associazioni, i cittadini, i residenti, i commercianti ce la mettono tutta, ma da soli non ce la possono fare. Non si può pensare di lasciarli soli, ha bisogno dell'Amministrazione Comunale, che finora... Assessore lei si è appena insediata, mi rendo conto che, però finora è stata molto assente.

Ma come si fa a lasciare da solo, isolato, a ignorare un pezzo di città, Monteluce, su cui io ricordo dei grandi e profondi proclami.

Un territorio completamente abbandonato, ignorato e dimenticato. Ha bisogno delle istituzioni tutte e ha bisogno anche della politica, in senso lato, soprattutto della politica che, entra dentro le istituzioni e che, come dire, o si rende utile davvero in qualche modo, alla vita dei cittadini, oppure avrà fallito il suo compito. Ora io non voglio parlare di fallimento, da parte del Comune, per quanto riguarda le politiche su Monteluce, però di certo non ha segnato neanche un punto, non ha segnato neanche un successo.

Quindi facciamo in modo tutti quanti, in modo sinergico, in modo collaborativo, di renderci utili ad un quartiere come ovviamente questo riguarda anche altri quartieri della città, perché da soli si può andare da qualche parte, ma se si traina da una parte quello dei cittadini, e però le istituzioni non gli vanno dietro, penso che sia un problema.

Istanza n. 3/19 su: Immutata e persistente situazione di pericolo a Ferro di Cavallo (Via Magellano)

PRESIDENTE ARCUDI

Passiamo alla successiva interrogazione numero 3, sempre presentata dalla consigliera Bistocchi, immutate e persistenti situazioni di pericolo a Ferro di Cavallo, rispondono gli Assessori Merli e Numerini.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente. Intanto vorrei dire, e questo lo dico a beneficio dell'Assessore, che il titolo, l'oggetto non è una forzatura. Situazione di pericolo immutata e persistente.

Non è una forzatura, in quanto l'Assessore sentirà questa storia per la prima volta, io vi comunico che è la quarta volta, in cinque anni e mezzo, che deposito e discuto praticamente la stessa interrogazione, questo è un problema, ma soprattutto i cittadini subiscono e vivono questa situazione di criticità e disagio da sette anni, a dicembre saranno sette anni.

Eppure la questione, vi devo dire che è semplice, banale di una Amministrazione davvero ordinaria e cioè, nel quartiere di Ferro di Cavallo, che non è più popolosi e densamente abitati di tutta la città, al termine di via Magellano, che è una strada senza uscita, c'è una piazza che è adibita un po' a parcheggio, viene utilizzata per effettuare inversione di marcia, e fino qui.

Da molti anni ormai, ripeto, quasi sette, quindi comincia ad essere un tempo importante, anche per una Pubblica Amministrazione, parte della piazza è stata transennata, a causa di un muro di contenimento, che avendo ceduto ed essendosi incrinato, ovviamente costituiva un potenziale pericolo.

Per questo vi dico, la questione di per se è davvero banale, eppure in cinque anni, ne abbiamo visti di tutti i colori, rimpalli di responsabilità, assegnazione, prima la Casaioli, poi Prisco che non veniva mai in question time, non veniva mai in Consiglio Comunale.

Ha sempre avuto un iter sofferto questa interrogazione, e questo a me sembra molto singolare, molto strano.

Tuttavia, in questo caos dei precedenti cinque anni, l'allora assessore Casaioli, c'aveva detto qualcosa di netto, poi poco nette sono state le motivazioni addotte, però qualcosa di chiaro l'aveva detto.

Ha riferito che a dicembre del 2016, la proprietà privata, ovviamente, questo non l'avevo detto, aveva informato il Comune, che a febbraio 2017, quindi direi a naso un anno e mezzo fa, sarebbero partiti i lavori per la messa in sicurezza, con la demolizione del muro di contenimento.

Quindi nel caso in cui la proprietà, il privato non fosse intervenuta in concreto, l'Amministrazione avrebbe comunque provveduto direttamente.

Prima questione, seconda questione che reputo più semplice, se possibile della prima, l'allora assessore Casaioli c'aveva anche assicurato che non era dovuta la Cassa per l'occupazione di suolo pubblico.

Ora, poiché la situazione, come ho detto all'inizio, risulta tutt'ora invariata e immutata nel corso del tempo, ma acuita, quindi di conseguenza acuita nelle sue conseguenze e nei suoi effetti, quello che dico non è uno stimolo ma mi sembra veramente alla portata di tutti.

Intanto la prima domanda, il primo quesito è, se vi siete accorti di questa situazione di pericolo, che rimane lì ferma, ormai da molto tempo, se sono stati presi provvedimenti, che vi eravate impegnati a prendere, perché ammesso che li abbiate presi noi non lo vediamo, non si sono visti.

Altra cosa, magari è un limite dei cittadini, anche mio devo dire, però non si capisce, proprio non si capisce come mai non si è dovuta la tassa per l'occupazione di suolo pubblico, anche alla luce del fatto, che il privato

ha sostituito nel frattempo, le transenne metalliche con dei massi di cemento, e con una rete metallica, che sono posti ancora più a distanza rispetto al muro. Quindi come dire, occupando ancor più spazio pubblico. Per il momento è tutto, grazie Presidente.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Assessore Merli risponda.

ASSESSORE MERLI

Grazie Presidente, grazie Consigliera. In effetti, anch'io leggendo la sua interrogazione, ci sono rimasto un po' perplesso, perché la questione sembrava alquanto semplice.

Proprio per questo motivo, ho chiesto agli uffici, di prepararmi una relazione dettagliata, su questa vicenda e visto che poi mi sono reso conto che, invece così semplice non era, anche per fare chiarezza nei confronti di tutti i neoconsiglieri, rispetto a quelli della consiliatura precedente, che conoscono bene la storia, ruberò qualche secondo in più, ma vi leggo la cronistoria di questa vicenda, che parte dal 2012, ed è questo muro di contenimento fra via Magellano e via del Timone.

Tutto parte con un'ordinanza sindacale del 2012, con la quale è stato ordinato ai condomini di via del Timone, di provvedere alla verifica delle condizioni di stabilità e della messa in sicurezza di una muratura di pertinenza delle loro proprietà, interessate ai dissesti diffusi in più punti, e da un evidente fuori piombo.

Quindi la prima azione, che ha fatto il Comune, è stata nei confronti dei condomini. Con successivo sopralluogo di verifiche, effettuato il 24 gennaio 2013 dal personale tecnico, di questo ufficio, è stata constatata l'avvenuta ottemperanza a tale provvedimento, infatti sia l'area sottostante al muro, che la porzione di terreno posta sopra il manufatto, risultavano infatti essere state transennate ed erano altresì stati apposti i cartelli segnaletici di pericolo.

I condomini, intimati inoltre per il tramite dei propri amministratori, con nota del 18 luglio del 2013, comunicavano di aver provveduto alla messa in sicurezza delle zone a monte e a valle della porzione del muro, maggiormente deformata, e di aver dato incarico a tecnici di competenza, per stabilire necessari interventi da effettuare.

Quindi qui siamo nel 2013 e siamo ancora in una interlocuzione, tra l'Amministrazione e i condomini.

Poi si sono accorti di qualcosa, che con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, notificato al Comune di Perugia, in data 23/4/2013 i condomini di via del Timone, adivano il TAR dell'Umbria, ritenendo che la menzionata ordinanza sindacale, avesse impropriamente indicato, quali proprietari dell'area in questione, gli stessi ricorrenti, i quali al contrario dichiaravano essere la medesima di proprietà dell'organo dell'originario costruttore, quindi spostando le responsabilità sul costruttore.

I predetti condomini, con successiva nota numero, comunicavano l'avvenuto ricevimento di una proposta di vendita dell'area interessata alla vicenda, da parte della menzionata impresa, circostanza questa, che a detta dei medesimi supponeva quindi un manifesto di riconoscimento, da parte della stessa città, dell'essere in forma piena ed esclusiva proprietaria dell'area del muro.

La stessa impresa in aggiunta, nella stessa proposta si impegnava a farsi carico di tutte le opere necessarie, alla messa in sicurezza del manufatto.

Detta circostanza, si riverbererà anche nel menzionato giudizio pendente innanzi al TAR dell'Umbria, che con sentenza depositata in data 4 giugno 2015, preso atto delle dichiarazioni da parte della sopravvenuta cessazione nella materia del contendere, dichiarava la cessazione della materia del contendere.

Conseguentemente, con nota numero, ometto i numeri, la scrivente area comunicava all'impresa, proprietaria della menzionata muratura, responsabile dell'eventuale rovina della struttura, l'obbligo di provvedere all'attività di verifica della stabilità del muro e di realizzazione degli interventi di risanamento.

Io non vorrei dilungarmi a lungo, perché procederemmo a lungo, però vado invece alle cose più salienti.

Nel 2015 l'ufficio scrivente, ha sollecitato la proprietà ad effettuare i lavori di consolidamento del manufatto, entro 15 giorni dal ricevimento della stessa, così da rendere nuovamente fruibile il sottostante parcheggio di proprietà comunale, cioè in relazione del fatto che permanevano ancora le condizioni di instabilità della muratura, oggetto che hanno portato all'inibizione dell'uso del sottostante parcheggio.

L'impresa, tramite i propri legali dichiarava che, avrebbe eseguito i lavori, depositando apposita SCIA, presso gli Uffici Comunali, con lo stesso documento, il tecnico dichiarava che le opere di messa in sicurezza temporanea... andiamo avanti.

Con protocollo numero, è stato comunicato alla proprietà, l'impresa edile costruttrice che, dagli ulteriori accertamenti in loco, è emerso che permangono ancora, siamo nel 2017, le condizioni di degrado della muratura oggetto, che hanno portato all'inibizione dell'uso del sottostante parcheggio comunale.

Inoltre alla stessa data, non era stata ancora presentata la SCIA. A seguito dell'ulteriore sopralluogo del 2018, è stato intimato nuovamente di ripristinare le transenne, perché erano state antecedentemente spostate e addossate al muro; tant'è che in questo caso, in questa occasione, perché in maniera arbitraria, qualcuno le

aveva spostate, accostandole al muro, e rigenerando una situazione di pericolo, l'impresa ha provveduto a transennare in maniera più stabile, in modo che quelle transenne non potessero più essere rimosse manualmente.

Le comunicazioni continuano, fino ad arrivare al settembre 2018, in cui ci sono state corrispondenze legali, fra il Comune e l'impresa proprietaria di questo muro, dove l'impresa chiede uno slittamento del termine dell'esecuzione di questi lavori.

Perché di fatto, in mezzo a tutta questa vicenda, erano state rilevate anche opere, che andavano in conflitto su questo muro, che erano reputate non autorizzate.

Ad oggi e, veniamo ad oggi, la situazione permane, ma permane per una serie di slittamenti di situazioni, anche legate alle analisi della proprietà.

Che cosa dobbiamo fare, intanto occupazione suolo pubblico, quando qualsiasi area viene transennata per fini di sicurezza, ed incolumità delle persone, non può essere che ci sta l'applicazione dell'imposta della tassa sul suolo pubblico.

E' evidente che, il Comune non può nemmeno intervenire autonomamente, su una proprietà privata, perché è palese che, se dovessimo intervenire, il Comune interviene nel ripristino della sicurezza di una proprietà privata, qualora quell'intervento di sicurezza non possa essere sopperito con altre situazioni.

In questo caso, il transennamento che, non può obbligare l'impresa al pagamento del suolo pubblico, consente le condizioni di perfetta sicurezza ed incolumità alle persone, ovviamente noi non possiamo a spese dell'Amministrazione, andare ad intervenire nel rifacimento di un muro di proprietà di un'impresa privata.

Altra cosa assolutamente importante, che ad oggi gli uffici hanno avviato l'ennesima comunicazione e la procedura e l'iter, nei confronti dell'impresa, proprietaria di questo muro, invitando nuovamente, intimando nuovamente l'impresa ad eseguire i lavori, con l'aggiunta dell'aggravio di tutte le spese che, in questi anni, il Comune ha sostenuto per questa incresciosa vicenda.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Assessore, prego la consigliera Bistocchi per la replica.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Intanto apprezzo sicuramente la chiarezza, delle parole dell'Assessore e anche del fatto che, si sia dilungato, nel senso che credo sia stato a beneficio di tutti, non solo mio.

E' evidente che, questo tema non me lo sono inventato, è evidente e vi sarà stato ampiamente sollecitato.

Quindi intanto grazie, mi riservo di approfondire, mi convince fino ad un certo punto la questione del suolo pubblico per un motivo, perché come dire, ora senza che faccio esempi perché non me ne vengono in mente, ma un'associazione, un circolo, un centro socio culturale, o qualcosa del genere, che ha una iniziativa, deve pagare l'occupazione di suolo pubblico.

Un'associazione che fa un banchetto, per una raccolta firme, faccio esempi a caso, deve pagare l'occupazione di suolo pubblico.

Mi riesce difficile capire, ma ripeto sicuramente sarà così, poi mi riserverò di approfondire, come mai non la debba pagare un privato, che occupa da sette anni uno spazio pubblico, che complica in modo ve lo dico in modo serio la viabilità di quella zona, di quella strada, perché lì in mezzo, io non sono convinta che ci passi un'autoambulanza per esempio, speriamo che non ci debba passare, ma se ci dovesse passare, secondo me non ci passa e impedisce il corretto ed originario utilizzo della piazza.

Comunque diciamo, le informazioni date, sono in effetti chiare, io come dire mi sono rivolta, come è giusto che sia al Comune di Perugia, spero che nel frattempo i cittadini in effetti un po' esasperati non si rivolgano ad altri soggetti. Grazie.

Istanza n. 4/19 su: Evidente stato di incuria e abbandono in cui versano il Monumento ai caduti del XX Giugno e il Monumento al XIV Settembre siti all'interno del cimitero monumentale di Perugia

PRESIDENTE ARCUDI

L'ultima interrogazione, la numero 4, presentata dai consiglieri Bistocchi e Giubilei. Evidente stato di incuria e abbandono in cui versano il Monumento ai caduti del XX giugno e il Monumento al XIV settembre siti all'interno del cimitero monumentale di Perugia. Risponderà l'assessore Numerini.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Non tutte le città, credo, non sono un'esperta, ma possono vantare un cimitero monumentale, come quello di

Perugia, che rappresenta sicuramente una rassegna a cielo aperto, di quello che è il bagaglio artistico, legato alla scultura e all'architettura perugina di otto, novecento, ma di più è in realtà uno dei luoghi simbolo della nostra città.

Quindi certamente significativa da un punto di vista architettonico, storico e artistico, ma più voce narrante di una storia, quella di Perugia, della città di Perugia, della comunità di Perugia attraverso il ricordo di famiglie, personaggi, che ne sono stati protagonisti e anche che l'hanno fatta grande.

In particolar modo, si distinguono all'interno del cimitero, due Monumenti non solo per il loro valore, storico artistico e architettonico, ma per una valenza specifica, una valenza politica, ma politica in senso lato.

Una valenza civile e civica, cioè il monumento ai caduti del 20 giugno, e più in generale il monumento ai caduti del Risorgimento e della Prima Guerra Mondiale, è il monumento che poi in realtà è una lapide, al 14 settembre a memoria di quel 14 settembre 1860, in cui i soldati piemontesi, credo granatieri piemontesi, ma potrei sbagliare, entrarono in città, non solo, dopo ne parliamo, mi sono documentata, adesso non è che parlo proprio a vanvera.

Entrarono in città, da Porta Santa Margherita, ponendo fine, insieme ai patrioti Perugini a una lunga dominazione pontificia, che quel 20 giugno dell'anno precedente, del '59 era culminata in quelle che sono tristemente famose come stragi di Perugia.

Ora al di là del cappello storico, a cui mi piace non rinunciare, c'è un punto che in realtà è molto più semplice e cioè, ad oggi entrambe i manufatti risultano abbandonati al degrado, lasciati all'incuria, che ne stanno compromettendo seriamente la struttura e le scritte, che senza esagerare vi dico, sono praticamente illeggibili, non sono riuscita ad allegare le foto all'interrogazione, ma insomma se ve lo dico c'è un motivo.

E' evidente che quelle pietre, stanno lì da molto prima di noi e rimarranno, speriamo ben oltre la nostra esistenza.

Ma a maggior ragione, c'è proprio per questo il Comune di Perugia, l'Amministrazione Comunale ha un dovere civico, nei confronti della sua comunità, per tutelarne l'esistenza, di garantirne il mantenimento, di valorizzarne l'importanza, dimostrando attenzione per il proprio patrimonio artistico, ma anche per il proprio bagaglio storico, che poi è la nostra identità, prendendosene cura e mettendo in campo tutte le azioni possibili, per evitare che, il trascorrere del tempo da una parte e l'insistere degli agenti atmosferici dall'altra, possano rovinare, compromettere dei monumenti che, come dire, raccontano molto di noi.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Assessore Numerini per la risposta.

ASSESSORE NUMERINI

In premessa mi corre l'obbligo di ricordare comunque, che sul cimitero monumentale, l'Amministrazione ha cercato nella precedente consiliatura, di fare interventi, anche interventi significativi, perché tutto quello che è stato il rifacimento del percorso, con il calcestruzzo drenante, la rimozione e l'abbattimento di un numero elevato di cipressi secchi e quelli abbandonati da tempo, interventi anche sui campi comuni, sono stati interventi significativi.

Tra questi, vi è stata anche la riqualificazione del monumento, che sta dietro quello del 20 giugno, che è dedicato ai caduti della Prima Guerra Mondiale, che fu anche quello un intervento significativo.

Sta di fatto che, in realtà ci sono soprattutto queste due lapidi, poste ai lati del monumento del 20 giugno, sulle quali necessariamente bisognerà intervenire.

Bisognerà intervenire facendo un intervento di ripristino, di recupero, possibilmente recuperando anche le scritte.

Ora voi sapete bene, che per intervenire su certi monumenti, si deve prima chiedere l'autorizzazione, l'eventuale suggerimento da parte della Sovrintendenza.

E' nostra intenzione farlo celermente, riconosciamo che sulle due lapidi laterali, è necessario intervenire e confidiamo di farlo quanto prima.

Per quanto attiene invece, il complesso del monumento del 20 giugno e nello specifico le statue, quella di Perugia se non ricordo male, Perugia dolente, quello dell'angelo che è posto ai suoi piedi, in realtà si è intervenuti tre o quattro anni fa, però quella patina gialla, che vi è sopra non si è riusciti ad eliminarla.

Tuttavia ribadisco, l'interrogazione pertinente, effettivamente sulle lapidi soprattutto dovremmo intervenire, cercheremo di farlo quanto prima.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

In realtà non è che abbia molto da aggiungere, nel senso che mi sembra pertinente anche la risposta.

Ora voi e, chi mi conosce lo sa, di solito durante il question time, io prendo spesso la parola, ma semplicemente perché faccio molte interrogazioni e pongo molti temi, molte problematiche e molti quesiti.

Quindi non avrei alcun problemi a riformulare queste interrogazioni più avanti, ma spero e mi auguro di non doverlo fare, nel senso che se, come dire la questione attenzionata è una questione di tempo, insomma attenderemo con ansia questo momento.

PRESIDENTE ARCUDI

Giustifico il consigliere Giubilei per l'assenza di oggi, per impegni personali, abbiamo completato l'interrogazione, il Consiglio si chiude.

La seduta è tolta. Sono le ore **17,00** del **13.11.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
NILO ARCUDI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHI

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE